

- i dati sulla consistenza e struttura del personale in servizio elaborati secondo gli schemi previsti dal Conto annuale del personale.

È evidente che i dati sopra riportati devono essere accompagnati da un'analisi qualitativa della situazione organizzativa dell'ente in termini attuali e prospettici.

Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

Per chiudere la disamina delle condizioni interne è necessario fornire un quadro di sintesi della coerenza e della compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

8.3 *Gli Indirizzi generali di natura strategica*

Definita l'analisi di contesto, prima di passare alla rappresentazione degli Obiettivi strategici, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 chiede di esplicitare degli Indirizzi generali di natura strategica. A tal fine, è possibile riprendere gli Indirizzi generali associati ad ogni Area strategica all'interno delle Linee programmatiche per azioni e progetti (vedi Cap. 4, §4.2).

8.4 *Gli Obiettivi strategici*

Al Punto 8.1, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 stabilisce che “nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli Indirizzi generali di natura strategica, sono definiti, per ogni Missione di Bilancio, gli Obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato”.

Come anticipato nel §5:

- gli Obiettivi strategici, connessi alle Missioni, declinando gli Indirizzi generali diventano una sorta di *mission* specifiche anch'esse rappresentate in modo sintetico e sufficientemente stabili nel corso del mandato;
- ogni Missione dovrebbe avere almeno un obiettivo strategico ma si ritiene possibile correlare un Obiettivo strategico a più Missioni, immaginiamo obiettivi comuni tra loro.

Un esempio di rappresentazione di tali obiettivi è riportato nella **Tabella 6**.

Tabella 6 - Quadro sinottico degli obiettivi strategici del Comune di Tivoli

Area Strategica	Obiettivi strategici	Cod. Missione	Missione
Un nuovo governo per la città	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'amministrazione comunale attraverso la digitalizzazione dei servizi, la prevenzione della corruzione e la trasparenza, la sostenibilità finanziaria delle politiche pubbliche e l'equità fiscale, ottimizzando la gestione delle risorse umane, informative e patrimoniali al fine di garantire un servizio di alta qualità ai cittadini	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Tivoli città della cultura e del turismo	Favorire la realizzazione e la conservazione di un'atmosfera creativa, che miri a trasformare la città e tutti i quartieri in un contenitore di qualità attorno ai tesori patrimonio UNESCO, FAI e ai siti archeologici, architettonici e paesaggistici, intesi come risorse di tutti e per tutti, da tutelare e valorizzare a livello ambientale, culturale, artistico, turistico ed economico	05	Valorizzazione dei beni di interesse storico
		07	Turismo
Tivoli città dei giovani	Investire sull'istruzione al fine di garantire ai giovani del territorio competenze moderne ed appetibili, anche attraverso la messa a regime della funzionalità degli edifici scolastici	04	Istruzione e diritto allo studio
	Investire sui giovani e sulle politiche giovanili che rappresentano il nostro futuro	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
Tivoli città dello sport	Diffondere, attraverso lo sport, i valori della solidarietà, della lealtà, del rispetto della persona e delle regole, favorendo al contempo lo sviluppo del turismo	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
Tivoli città inclusiva e solidale	Sviluppare politiche sociali eque e solidali e adeguate a rispondere ai nuovi bisogni dei cittadini attraverso la modulazione, il potenziamento e la diversificazione dei servizi. Potenziare il lavoro di rete e valorizzarne i soggetti, quali indispensabili risorse per la Comunità	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	Garantire una gestione efficace ed efficiente dei servizi cimiteriali		
Tivoli città della bellezza	Rigenerare il tessuto urbano per favorire il rinascimento della città	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Tivoli città che si muove	Ottimizzare la transitabilità delle strade, la gestione degli incroci e dei "nodi" (intersezioni), la collocazione della segnaletica verticale e orizzontale, i parcheggi, le diverse forme di mobilità alternativa nonché il continuo controllo e monitoraggio del territorio.	10	Trasporti e diritto alla mobilità

Tabella 6 - Quadro sinottico degli obiettivi strategici del Comune di Tivoli

Area Strategica	Obiettivi strategici	Cod. Missione	Missione
Tivoli città sostenibile	Garantire la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo e la lotta all'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Favorire un efficace funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico		
	Favorire progetti che possano permettere ai cittadini di accedere ad una energia sicura sostenibile ed economica	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Tivoli città sicura	Proteggere i cittadini e il nostro territorio, attraverso una visione olistica della sicurezza che può essere declinata in: • sicurezza fisica personale, residenziale e urbana, nei trasporti (stazioni e fermate), su strade e piazze; • sicurezza antisismica del nostro territorio comunale caratterizzato da una media sismicità; • sicurezza della salute umana	02	Giustizia
		03	Ordine pubblico e sicurezza
		11	Soccorso civile
		13	Tutela della salute
Tivoli città che produce	Favorire lo sviluppo economico attraverso operazioni di sostegno, valorizzazione, comunicazione e snellimento delle procedure burocratiche	14	Sviluppo economico e competitività
	Sostenere e sviluppare attività formative e di orientamento al lavoro funzionali alla professionalizzazione di risorse umane qualificate e attrattive per le aziende del territorio	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
	Favorire lo sviluppo delle attività produttive agricole e agroalimentari attraverso operazioni di sostegno, valorizzazione e comunicazione	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Fonte: DUP 2026-28 del Comune di Tivoli

8.5 Le modalità di rendicontazione ai cittadini

Nella Sezione strategica devono essere indicati gli “strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa (Punto 8.1 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011)”.

Gli strumenti di rendicontazione che possono esser presi in considerazione sono, ad esempio:

- la ricognizione dello Stato di attuazione dei programmi, da effettuare entro il 31 luglio di ciascun esercizio (Punto 4.2 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011);
- il Rendiconto della gestione, da effettuare entro il 30 aprile di ciascun esercizio (art. 227 del D.Lgs. 267/2000);
- il Referto sul controllo di gestione (art. 198 del D.Lgs. 267/2000);
- la Relazione sulla *performance* (art. 10, comma 1, lett. *b*) del D.Lgs. 150/2009);
- le pubblicazioni nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'ente, anche in forma semplificata, del Bilancio di previsione finanziario e del Rendiconto della gestione (art. 29 del D.Lgs. 33/2013);
- la Relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011).

9. La Sezione operativa

La Sezione operativa definisce il quadro di riferimento per la programmazione del triennio relativo al Bilancio di programmazione finanziario. “Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli Indirizzi generali e degli Obiettivi strategici fissati nella Sezione strategica del DUP (Punto 8.2 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011)”.

La Sezione operativa ha le seguenti finalità:

- “definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei Programmi all'interno delle singole Missioni. Con specifico riferimento all'ente, devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle Missioni e alla relazione al rendiconto di gestione (Punto 8.2 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011)”.

La Sezione operativa:

- “individua, per ogni singola Missione, i Programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli Obiettivi strategici definiti nella Sezione strategica. Per ogni Programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli Obiettivi operativi da raggiungere;
- è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all’intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di previsione finanziario;
- supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di Bilancio (Punto 8.2 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011)”.

Il Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, al Punto 8.2 individua il contenuto minimo che deve caratterizzare la Sezione operativa. In particolare, esso è costituito da:

- “indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- dimostrazione della coerenza delle previsioni di Bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l’andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- indirizzi sul ricorso all’indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- per la parte spesa, redazione per Programmi all’interno delle Missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse finanziarie e strumentali ad esse destinate;
- analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- valutazione sulla situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità al Programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali predisposto secondo le disposizioni normative vigenti;
- programmazione degli acquisti di beni e servizi svolta in conformità al Programma triennale di forniture e servizi predisposto secondo le disposizioni normative vigenti;

- programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;
- Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali”.

Viene, in ogni caso prevista la suddivisione della Sezione operativa in due parti:

- la Parte 1 fornisce il quadro di riferimento della programmazione operativa dell'ente, evidenziando per ciascun Programma gli Obiettivi operativi;
- la Parte 2 contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'ente in base alla normativa vigente, degli acquisti di beni e servizi e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

9.1 *La Sezione operativa - Parte 1*

La Parte 1 illustra i contenuti della programmazione operativa di carattere generale dell'ente. Il suo elemento centrale è costituito dalla rappresentazione degli Obiettivi operativi correlati ai Programmi di spesa.

In particolare, per ogni Programma il Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 (Punto 8.2) richiede la definizione:

- di Obiettivi operativi coerenti con gli Indirizzi generali e con gli Obiettivi strategici correlati alle Missioni, della motivazione delle scelte effettuate e delle risorse finanziarie e strumentali ad esso destinate;
- degli aspetti finanziari della manovra di Bilancio, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa, relativamente al primo esercizio.

Il Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, inoltre, ribadisce alcuni concetti chiave, in merito alle caratteristiche e al significato dei Programmi di spesa, mutuando dal Principio contabile n. 1 emanato a suo tempo dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali:

- “il Programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei Programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del Bilancio;

- il contenuto del Programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di Bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra Organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di Bilancio;
- nella costruzione, formulazione e approvazione dei Programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo Organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno (Punto 8.2) (2)".

La Parte 1, tuttavia, non si esaurisce nella rappresentazione del contenuto dei Programmi di spesa, ma richiede la definizione di un insieme molto più ampio di informazioni che costituiscono il quadro di riferimento della programmazione operativa dell'ente.

(2) Tali indicazioni sono pienamente condivisibili se si fa riferimento al precedente Ordinamento contabile, nel quale la definizione e l'articolazione dei Programmi di spesa, anche come aggregato contabile del Bilancio, era effettivamente lasciata all'autonomia ed alla discrezionalità del singolo ente. Accadeva così che:

- molti enti, per comodità, replicavano con i Programmi la classificazione del Bilancio per Funzioni di spesa (vanificando, di fatto, le opportunità di una rappresentazione "personalizzata" del Bilancio);
- altri enti agganciavano la struttura dei Programmi a quella dei centri di responsabilità, costruendo la programmazione dell'ente sulla struttura organizzativa dello stesso;
- altri enti, infine, sfruttavano e valorizzavano i Programmi collegandoli alle Aree strategiche definite nelle Linee programmatiche per azioni e progetti ed alle connesse responsabilità politiche.

Ora il nuovo Ordinamento introdotto con l'armonizzazione contabile prevede una classificazione delle Missioni e dei Programmi uniforme per tutti gli enti territoriali. L'articolazione dei Programmi di spesa, poi, presenta un livello di dettaglio molto più elevato rispetto a quello che generalmente caratterizzava i programmi delle Relazione previsionale e programmatica.

Inoltre, l'individuazione dei nuovi Programmi, nella prassi, non poteva partire dalle scelte di programmazione che l'ente intende definire per dare attuazione ai propri Obiettivi strategici (come presupporrebbe il Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), ma deriva dalle scelte effettuate in occasione della riclassificazione dei propri capitoli di spesa: riclassificazione che è stata effettuata seguendo le indicazioni uniformi fornite nel glossario delle Missioni e dei Programmi (All. 14 del D.Lgs. 118/2011) e garantendo il raccordo con il piano dei conti integrato. Occorre tenere conto di questo aspetto, nel momento in cui ci si accinge a definire i contenuti di questa parte del DUP. Il rischio, infatti, è quello di trovarsi di fronte ad un numero elevato di Programmi di spesa, su cui sono collocati capitoli con stanziamenti di Bilancio (in c/competenza oppure in c/residui), a cui dovere necessariamente collegare "obiettivi" per "giustificare" la presenza di detti stanziamenti.

Si noti come il Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, su tali informazioni, confonde ancora una volta il piano dell'analisi con la definizione di indirizzi e orientamenti prospettici.

Infatti, accanto alla richiesta di definire “obiettivi”, “indirizzi” e “orientamenti” si associa spesso la necessità di fornire ulteriori “analisi”, “valutazioni” e “dimostrazioni”.

Ad avviso di chi scrive sarebbe opportuno limitare la fase di analisi ai contenuti della Sezione strategica e concentrarsi, in questa sede, sugli aspetti di indirizzo triennale.

Nei paragrafi successivi analizziamo il contenuto della Parte 1, seguendo l'indice che abbiamo proposto per la sua strutturazione.

Valutazione generale delle entrate

Il Punto 8.2 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 richiede che la Parte 1 del DUP presenti una “valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento, evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli”.

“I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei Programmi all'interno delle Missioni devono essere valutati, e cioè:

- individuati quanto a tipologia;
- quantificati in relazione al singolo cespite;
- descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari”.

Dal punto di vista operativo è opportuno definire dei prospetti relativi a:

- un quadro generale riassuntivo delle entrate per Titoli (**Tabella 7**);
- più quadri analitici per ogni Titolo di entrata, nel quale venga fornito il dettaglio delle previsioni almeno a livello di Tipologia (**Tabella 8**).

Sia il quadro generale, sia i quadri analitici dovranno evidenziare:

- il confronto con l'andamento storico delle entrate dell'ultimo triennio;
- le previsioni di competenza per il triennio riferito al Bilancio di previsione finanziario e le previsioni di cassa per il primo esercizio;
- per ogni annualità del Bilancio di previsione finanziario, la quota di entrate non ricorrenti e aventi, quindi, carattere straordinario.

Tabella 7 - Quadro generale di previsione delle entrate										
Titolo	Competenza/cassa	Esercizi precedenti				Esercizi del Bilancio di previsione finanziario				
		n-3	n-2	n-1	Tot.	n		n+1		n+2
						Tot.	Non ricorrenti	Tot.	Non ricorrenti	
Avanzo di amministrazione										
Fondo pluriennale vincolato										
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Competenza									
	Cassa									
2. Trasferimenti correnti	Competenza									
	Cassa									
3. Entrate extratributarie	Competenza									
	Cassa									
4. Entrate in c/capitale	Competenza									
	Cassa									
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	Competenza									
	Cassa									
6. Accensioni di prestiti	Competenza									
	Cassa									
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Competenza									
	Cassa									
9. Entrate per servizi c/terzi e partite di giro	Competenza									
	Cassa									
Totale	Competenza	€	-	€	-	€	-	€	-	€
	Cassa	€	-	€	-	€	-	€	-	€

Le previsioni del quadro generale e dei quadri analitici dovranno essere analizzate e commentate:

- evidenziando i criteri seguiti nella formulazione delle principali Tipologie di entrata;
- motivando i principali scostamenti rispetto all'andamento delle entrate registrato negli esercizi precedenti.

Indirizzi in materia di tributi e servizi

In questo paragrafo l'ente dovrà descrivere i principali elementi che caratterizzano la "manovra tributaria e tariffaria" per il triennio. Per le tipologie di tributi e tariffe più rilevanti, sarebbe opportuno fornire informazioni sui principali aspetti che le caratterizzano (basi imponibili, aliquote, detrazioni previste dall'ente), in modo da chiarire i presupposti su cui si sono costruite le previsioni di Bilancio.

Sebbene non espressamente richiesto dal Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, sarebbe utile valutare il gettito previsto per tali tipologie di entrata tenendo anche conto dei criteri seguiti per definire la quota accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità riferibile a tributi e tariffe. Ciò fornirebbe una valutazione più completa del livello di attendibilità delle previsioni di entrata.

Indirizzi in materia di indebitamento

La Parte 1 della Sezione operativa "deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di Bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi (Punto 8.2 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011)".

Il contenuto di questo paragrafo della Sezione operativa potrebbe presentare i seguenti prospetti:

- evoluzione dell'indebitamento dell'ente (**Tabella 9**);
- rispetto del limite di indebitamento *ex art.* 204 del D.Lgs. 267/2000 (**Tabella 10**);
- impatto dell'indebitamento sul Bilancio di parte corrente (**Tabella 11**);
- utilizzo di strumenti di finanza derivata. In questo caso occorre evidenziare se l'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.

Tabella 9 - Evoluzione dell'indebitamento dell'ente

	Esercizi precedenti			Esercizi del Bilancio di previsione finanziario		
	<i>n-3</i>	<i>n-2</i>	<i>n-1</i>	<i>n</i>	<i>n+1</i>	<i>n+2</i>
Debito residuo iniziale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Mutui						
Prestiti obbligazionari						
Aperture di credito						
Altre forme di indebitamento						
Variazioni in corso di esercizio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Nuovi prestiti						
Prestiti rimborsati						
Estinzioni anticipate						
Altre variazioni +/-						
Debito residuo finale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Oneri finanziari sostenuti nell'esercizio						
Incidenza media degli oneri finanziari sul debito (I)						
Popolazione residente						
Debito residuo pro-capite						

Tabella 10 - Rispetto del limite di indebitamento ex art. 204 del D.Lgs. 267/2000

	Esercizi precedenti			Esercizi del Bilancio di previsione finanziario		
	<i>n-3</i>	<i>n-2</i>	<i>n-1</i>	<i>n</i>	<i>n+1</i>	<i>n+2</i>
Totale primi tre titoli delle entrate del rendi- conto del penultimo anno precedente (A)						
Oneri finanziari complessivi per indebita- mento e garanzie (B)						
(-) contributi statali e regionali (C)						
Oneri finanziari al netto dei contributi statali e regionali (D = B - C)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Percentuale di incidenza indebitamento (E = D/A)						
Limite % massimo di indebitamento (F)	10%	10%	10%	10%	10%	10%
% Residua di indebitamento (G = F - E)						
Capacità residua di indebitamento (oneri finanziari) ((H = A * (F - E))						

Tabella 10 - Rispetto del limite di indebitamento ex art. 204 del D.Lgs. 267/2000

	Esercizi precedenti			Esercizi del Bilancio di previsione finanziario		
	<i>n-3</i>	<i>n-2</i>	<i>n-1</i>	<i>n</i>	<i>n+1</i>	<i>n+2</i>
Incidenza media degli oneri finanziari sul debito (I)						
Capacità residua di indebitamento (capitale) (J = H/I)						

Tabella 11 - Impatto dell'indebitamento sull'equilibrio di parte corrente

	Esercizi precedenti			Esercizi del Bilancio di previsione finanziario		
	<i>n-3</i>	<i>n-2</i>	<i>n-1</i>	<i>n</i>	<i>n+1</i>	<i>n+2</i>
Quote capitale						
Quote interessi						
Importo complessivo delle rate di ammortamento	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

Analisi degli impegni pluriennali e del Fondo pluriennale vincolato

Il Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 richiede, al Punto 8.2, che:

- “per ogni Programma sia effettuata l’analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la Sezione operativa si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento”;
- si effettui “una particolare analisi del “Fondo pluriennale vincolato” sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell’amministrazione”.

Per rispondere alle richieste del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 è possibile suggerire due approcci:

- il primo approccio consiste nel trattare in un unico paragrafo dedicato, l’analisi complessiva degli impegni pluriennali assunti dall’ente (o che si prevede di assumere per sostenere progetti di investimento già approvati) e della composizione